

LEGAMI DI VITA BUONA

Conversazione di Diego Coletti

Se si vuole fare un discorso sull'AC
e sulla sua collocazione nella Chiesa
occorre partire da lontano:
quale idea di Chiesa possiamo dare per acquisita e condivisa?

La Chiesa è la comunione di uomini e donne, in cui, per opera dello Spirito Santo, visibilmente si manifesta ed efficacemente si realizza nella storia l'iniziativa di Dio Padre di ricapitolare tutto in Cristo, attraverso l'amore gratuito e assoluto, manifestato e offerto sulla croce e confermato nella resurrezione, per la salvezza del mondo.

Come si riconosce la presenza efficace e salvifica di Cristo?
La Chiesa del Concilio Vaticano II: LG 9

La Chiesa in rapporto al mondo non è né padrona, né estranea. Essa è nel mondo, pur non essendo del mondo, come colei che serve, sull'esempio del suo Signore, in vista del Regno di Dio.

Quali sono le conseguenze per la vita cristiana in genere e per la sua dimensione "apostolica" in particolare?

La Chiesa svolge nel mondo un'unica e fondamentale missione: ripresentare Cristo, testimoniandolo e annunciandolo agli uomini. Tutti i battezzati, in diverse vocazioni e ministeri, sono corresponsabili di questa missione: essere cristiani non è un privilegio ma una grave responsabilità.

Le relazioni nuove sono finalizzate alla testimonianza e all'annuncio
(Mc 3,13-14)

L'unica e indivisibile missione della Chiesa si articola secondo tre prospettive principali, intimamente connesse tra loro, che possiamo chiamare secolare, profetica e pastorale.

La fondamentale uguaglianza e l'unica "cospirazione" di tutti i battezzati vengono prima e sono più importanti di ogni distinzione e devono essere sempre considerate il fine "fraterno" di ogni legame buono tra i discepoli del Signore Gesù

La prospettiva “secolare”

E' il modo di vivere ed esprimere l'unica e indivisibile missione della Chiesa permeando dello spirito evangelico la vita dell'uomo in tutti i suoi aspetti “secolari” (famiglia, lavoro, economia, cultura, politica, scienza...); inserendo cioè in essi il sale e il lievito della nuova alleanza, stipulata da Dio nella Pasqua del suo Cristo.

La prospettiva “profetica”

E' il modo di vivere ed esprimere l'unica e indivisibile missione della Chiesa, manifestando in grado straordinario, nel proprio stile di vita, le esigenze radicali della sequela di Gesù, indicate nel Vangelo.

La prospettiva “pastorale”

E' il modo di vivere ed esprimere l'unica e indivisibile missione della Chiesa assumendo, con la forza dello Spirito Santo, il compito di dar vita alla comunità cristiana, di nutrirla con la Parola e i sacramenti, di coordinare i carismi e i ministeri, di curarne i difetti e le malattie, di vigilare per diffonderla e custodirla: in una parola, di edificare e condurre la comunità in quanto tale.

Tra le varie forme che può assumere la vita cristiana, una è particolarmente connotata dalla dedizione diretta, costante ed esplicita al compito pastorale dell'edificazione e della cura della comunità cristiana. Tale compito, vissuto da laici, viene svolto con una particolare attenzione alla dimensione secolare di cittadinanza attiva e di servizio alla vita buona di tutti, che dovrebbe essere lo scopo di ogni servizio pastorale alla vita della comunità. Si configura così una vocazione apostolica non storicamente contingente, ma teologicamente motivata nella struttura stessa della Chiesa.

La vocazione che abbiamo descritta richiede, di natura sua, di essere vissuta in una profonda comunione di intenti e in una dimensione ecclesiale e “oggettiva” di comunità fraterna, dentro cioè legami di vita buona.

Le caratteristiche di una vera e propria associazione appaiono le meglio corrispondenti all'identità di tale vocazione e le più efficacemente utili a custodire e orientare la sua vivacità.